

TRAFFICO. DOPO LE OLIMPIADI VIA LE STRISCE BLU ATTORNO AI PARCHEGGI INTERRATI

Scure sulla sosta nel centro storico

Comitato Valdo Fusi, nuovi nomi eccellenti

Il parcheggio di piazzale Valdo Fusi è ancora semi-vuoto? Presto la sosta verrà eliminata in via Giolitti (nel tratto compreso fra via Accademia Albertina e piazza San Carlo) e in tutta via Cavour, anche per incrementarne l'utilizzo.

Ma non basta. Come auspica di recente dal sindaco Chiamparino, presto il parcheggio a raso, nelle vie più centrali diventerà un miraggio: nel senso che il Comune, non appena conclusa la realizzazione delle autorimesse interrata di piazza San Carlo e Vittorio eliminerà strisce blu e parcometri confinanti con questi impianti. «Appena concluse le Olimpiadi del prossimo febbraio - ha annunciato ieri l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - procederemo all'eliminazione della sosta in piazza Carlo Felice, via Roma, piazza Cln, via Cavour, via Giolitti e in tante altre, centralissime vie». E ha poi spiegato: «E' un modo sia per garantire il pieno utilizzo delle autorimesse sotterranee, sia per fluidificare il traffico privato e, soprattutto quello pubblico che vedranno raddoppiato lo spazio di manovra».

E così mentre il comitato Valdo Fusi (un lungo elenco di personaggi e gente comune che si sono uniti per dare un nuovo volto al piazzale di fronte alla Camera di Commercio) sta lavorando per «ripensare il verde nel centro storico», l'amministrazione ha pronto un progetto per far sì che attorno a queste aree - pedonali e non - si viaggi e si respiri meglio. Nel frattempo la lista dei personaggi che si sono di recente associati al comitato presieduto dall'architetto Ratti si è allungata. Fra le «new entry» di prestigio, John Elkann, Franco Grande Stevens, Francesco Profumo, Saverio Vertone, Patrizia Sandretto Re Rebaudengo, Pier Giovanni Castagnoli, Ernesto Ferrero, Luigi Garosci, Angelo D'Orsi, Giuseppe Lignana, Umberto Zanon di Valgiurata, Rodolfo Zich.



Francesco Profumo



Franco Grande Stevens



Piazza Valdo Fusi, da mesi al centro delle polemiche

Ratti & C: siamo già in 250 pronti ad autotassarci

L'intervento

... Come procede il Comitato Valdo Fusi? A poche settimane dal lancio, ecco una prima valutazione. La risposta della città è stata improntata all'entusiasmo: moltissime persone di ogni estrazione interessate all'iniziativa, di cui oltre 250 pronte a impegnarsi anche finanziariamente, con contributi tra 50 e 150 Euro, per migliorare la sistemazione superficiale di Piazzale Valdo Fusi. Uno slancio civico che ricorda i «fund-raising» di stampo anglosassone, e che ha pochi precedenti in Italia. Vorremmo ringraziare tutti, e in particolare coloro che hanno scritto al sito www.valdofusi.it e a cui non abbiamo ancora fatto in tempo a rispondere (siamo un

comitato d'iniziativa popolare e per definizione un po' disorganizzati...). Contiamo di raggiungere presto gli obiettivi prefissati di adesioni e contributi (anche mediante l'apporto di sponsor privati) e di annunciarli pubblicamente alla città già nelle prossime settimane. La sfida sembra oggi a portata di mano: non solo ripensare il sistema del verde nel centro storico e contribuire a risolvere un problema di tutti (Piazzale Valdo Fusi), ma anche e soprattutto far emergere le grandi energie che la città ha espresso nei mesi scorsi, partecipando con passione al dibattito sulle trasformazioni urbane, e incanalare verso qualcosa di positivo. Dimostrare quindi che è possibile tramutare il proverbiale mugugno in uno slancio costruttivo. Come? Le modalità di intervento del Comitato Valdo Fusi sono ancora

in fase di discussione (tutti possono contribuire al dibattito inviando messaggi al sito Internet www.valdofusi.it). I principi tuttavia sono chiari: lanciare un concorso partecipato di alto livello internazionale, in cui i cittadini possano esprimersi, insieme a una giuria tecnica, sui progetti finalisti. Una formula inedita in Italia: nel nostro Paese non mancano importanti esperienze di coinvolgimento popolare nelle fasi iniziali dell'iter progettuale (Torino, in questo senso, ha fatto scuola con il cosiddetto progetto periferie), ma non si sono mai sperimentate procedure democratiche di partecipazione simili a quelle sviluppate, per esempio, a New York per il concorso del WTC (2003) o a Parigi per la ristrutturazione delle Halles (2005). Qualcuno ha scritto che oggi, nella nostra città, ci sono problemi

urbanistici più gravi, citando ad esempio la nuova architettura che sta nascendo sulle «spine». Forse è vero. Piazzale Valdo Fusi e le aree verdi adiacenti, tuttavia, sono un caso concreto in cui è possibile intervenire in tempi rapidi e con costi piuttosto contenuti. Le procedure di coinvolgimento dei cittadini, inoltre, potrebbero essere riprese in futuro, nelle forme di volta in volta ritenute più opportune, dalle amministrazioni comunali di Torino e di altre città italiane. Chissà che non si riesca ad innescare un circolo virtuoso di portata più ampia - anche solo partendo dal rifacimento di una piazza!

I fondatori del Comitato
Elena Caffarena
Emanuele Chieli
Mario Comba
Carlo Ratti
Edoardo Riccio

SPORTELLO WEB. A DISPOSIZIONE DI IMPRESE E CITTADINI

La Carta dei servizi diventa elettronica

In un solo microchip tutte le informazioni di «Torinofacile» e Camera di Commercio

Laura De Bortoli

Matrimonio «virtuale» tra la Camera di Commercio e il Comune di Torino, che hanno inaugurato ieri la Carta Nazionale dei Servizi (Cns): una sorta di bancomat che permetterà a imprese e privati di effettuare operazioni, come un autocertificazione o una visura ordinaria, direttamente dal proprio computer.

A presentare la novità, prima in Italia nel suo genere, sono stati il presidente della Camera di Commercio torinese, Alessandro Barberis, e l'assessore comunale ai Sistemi informativi, Paolo Peveraro. «Abbiamo unito il bagaglio di informazioni delle Camere a quello del Comune - ha illustrato il presidente Barberis -, che utilizzava già il portale di «Torinofacile» come sportello telematico rivolto agli utenti. L'obiettivo è quello di rendere più diretto, veloce e meno costoso per imprese e privati l'accesso ad alcune informazioni che finora hanno richiesto un grosso sforzo burocratico. «La grande novità - ha continuato l'assessore Peveraro - è rappresentata anche dal fatto che con questa card, che contiene un certificato digitale di autenticazione, sarà possibile pagare l'Ici, le multe, dichiarare un cambio di residenza e addirittura, a partire da settembre, prenotare i matrimoni». In sintesi, la Cns consentirà l'accesso a tutti quei servizi informatici, offerti da Camera

e Comune, che richiedono il riconoscimento dell'utente. «Inoltre, ha precisato Pierluigi Sacconi, di InfoCamere, società che ha collaborato con la Csi-Piemonte alla realizzazione del progetto - la card è stata realizzata senza stanziamenti pubblici, ma si è autoremunerata». Nessun costo aggiuntivo per i contribuenti, quindi. Le imprese potranno richiederla gratuitamente; per i privati è in vendita a 25 euro e ha una validità di sei anni. Il funzionamento è lo stesso di una carta di credito. Se viene smarrita o rubata può essere bloccata chiamando un numero apposito e di fatto sostituisce già la smart card per la firma digitale, già in uso a 38 mila utenti. Torino ha così messo un piede nel futuro,



Questa la nuova carta nazionale dei servizi

offrendo ai suoi cittadini uno strumento che dovrebbe migliorare la qualità della vita, evitando lunghe code e spostamenti da un ufficio all'altro. Se con lo sportello «Torinofacile» erano stati coinvolti circa 23 mila utenti, con la Cns si vuole diffondere l'uso di Internet anche alle fasce di età più avanzate. Sono stati organizzati, a questo scopo, dei corsi per «over 60» per incrementare l'utilizzo della Rete e dei computer. E mentre Palazzo civico «istruisce» i suoi cittadini all'interattività, la Camera di Commercio ha in programma un'estensione dell'uso della Carta dei Servizi anche alla Asl e all'Inps.

All'avanguardia della tecnica. www.audi.it



Avete presente quei momenti in cui vi piacerebbe passare inosservati? Scordatevelo.

Nuova Audi A6 Avant.

La sola cosa che non può fare chi guida la Nuova A6 Avant è riservare all'immagine un ruolo secondario. Lo stile e il comfort straordinari, gli allestimenti di lusso e la passione per ogni dettaglio ne fanno un'auto unica. Il piacere di guida è garantito da cinque potenti motorizzazioni e, naturalmente, dalla trazione quattro*.

Audi A6 Avant 4.2 quattro tiptronic (246 kW/335 CV). Consumi max urbano/extraurbano/combinato (l/100 km): 16,7/9,0/11,8. Emissioni max CO₂ (g/km): 283

Audi Credit finanzia la vostra Audi.

Venite a provarla da:

Di Viesto

via Reiss Romoli, 136
10148 TORINO
tel. 011.2253363

Rinaldi

c.so Marche, 72
10146 TORINO
tel. 011.77966200

Simoni

via G. Bruno, 70
10134 TORINO
tel. 011.3153411

Valmotor

via Torino, 83
10073 CIRIÉ (TO)
tel. 011.9212022